

CLUB DEL TAPPO Un sodalizio nato per caso e che ora raggruppa 2 mila soci

Tante serate in allegria per stappare la solidarietà

PAGINA A CURA DI

Rolf Stephani

Una manciata di appuntamenti all'anno, una formula coinvolgente e poche remore: tolte le spese va tutto in solidarietà. E il viaggio continua.

Correva il 23 dicembre del 2001 quando un gruppo di amici di Vacallo decise di fondare il Club del tappo. Denominazione singolare e forse ancora oggi chi lo sente per la prima volta associa il sodalizio fra quelli che fanno del divertimento fine a sé stesso. Le ore allegre in effetti non mancano, anzi, nel corso della manciata di appuntamenti proposti ogni anno. Ma quel che più conta è che fra un brindisi e l'altro, ma anche con proposte d'animazione sempre più interessanti - il pensiero corre alla kermesse eno-gastronomica alle Cantine di Mendrisio dello scorso anno - sono stati distribuite alcune centinaia di migliaia di franchi.

Non bruscolini, insomma. E allora vediamo un po' di ripercorrere la strada compiuta dal Club del tappo, con il presidente Guglielmo Bianchi, che ha raccolto il testimone da Matteo Zannoni, oggi presidente onorario, e che dallo scorso anno è alla testa del sodalizio affiancato da un nuovo comitato di amici e collaboratori da anni vicini al club, con lo scopo di assicurarne la sua continuità

All'inizio l'idea era venuta a Matteo Zannoni e a Gigi Barattolo. Qualche tempo prima durante una vacanza a Chiesa di Valmalenco, si imbattono appunto nell'associazione locale che organizzava ritrovi e manifestazioni per devolvere poi il ricavato in beneficenza. Bello, potrebbe funzionare anche da noi, si dissero i due amici, provando a coinvolgere un giro di conoscenti. E così con un primo aperitivo al City bar di Chiasso prese avvio quella che poteva sembrare una scommessa, che avrebbe potuto durare lo spazio di una serata con gli amici al bar. Ma... Quella prima volta per sostenere l'associazione El Volcan impegnata nella costruzione di una scuola in Sudamerica vennero raccolti qualcosa come 20.000 franchi e da lì è cominciato tutto...

Già, era stata considerata una scommessa e se la mettiamo



Il Club del tappo con i rappresentanti di enti e società che sono state aiutate nel corso degli ultimi anni.

così è stata vinta alla grande. Nel giro di una dozzina di anni sono stati elargiti quasi 330 mila franchi, niente male. E pensare che dieci anni fa tutto ruotava attorno ad un manipolo di amici.

All'inizio per i primi tre, quattro anni bastava un aperitivo per

Il presidente Guglielmo Bianchi: «Sembra quasi assurdo, capita di avere soldi e non sapere a chi elargirli. Forse non tutti osano chiedere».

riunire un centinaio di persone. Oggi possiamo contare su 1.800 tesserati dai diciannove ai settant'anni, che arrivano un po' da tutto il Ticino, fondamentale resta anche il passaparola.

Come si diventa soci del Club del tappo?

Di tessere ne abbiamo due da 50 o 150 franchi, quota che si paga una tantum, lasciando dati e indirizzi in modo da poter essere contattati in occasione degli eventi. Chi dispone della tessera ha l'unico vantaggio di non pagare gli eventuali prezzi d'ingresso alle manifestazioni, ha cioè un'entrata privilegiata e viene in-

formato sulle attività e gli appuntamenti annuali. Poi a fine anno ogni tesserato riceve l'invito alla festa di Natale con un bollettino di versamento per devolvere un contributo libero, cioè senza nessun obbligo

Veniamo agli eventi. Già si è detto che all'esordio bastava un ritrovo pubblico spazioso, ora invece?

Cercare gli spazi idonei non è facile. D'estate ovviamente le difficoltà sono minori, la nostra presenza a Melidestate in luglio è significativa, anche perché, in questa circostanza siamo molto facilitati dagli accordi con gli organizzatori. D'inverno, di solito facciamo capo al Palapenz per la festa natalizia, poi all'Arena di Mendrisio, si tratta di situazioni logistiche che comportano un maggiore impegno anche da parte nostra. Non nascondo che, e ne abbiamo già parlato anche in comitato, sarebbe interessante trovare una nuova location, magari nel 2014, per non essere ripetitivi.

Parliamo di introiti.

Spese a parte, tutto va in beneficenza, il resoconto della nostra attività viene divulgato sul sito. È il comitato che a fine anno tira le somme, con l'idea di essere il più trasparente possibile.

Come decidete quali progetti sostenere e in base a quali criteri?

Le richieste di sostegno all'i-

nizio giungevano direttamente dagli associati, c'era chi conosceva questa o quella associazione. Adesso le richieste arrivano direttamente dagli enti e dalle associazioni e le valutiamo di volta in volta, verificando ogni caso. Alle richieste d'aiuto sopra i 10 mila franchi rispondiamo entro il 30 marzo dell'anno in corso. Finora il contributo più alto è stato di 15 mila franchi. In genere siamo aperti a tutti, in particolare a chi non riceve già un aiuto pubblico, ma non è una regola, sul sito internet abbiamo inserito un formulario, basta compilarlo e spedirlo.

Basta un clic, insomma...

Sì, anche se, e sembra quasi assurdo, capita di avere soldi e non sapere a chi elargirli. Forse non tutti osano chiedere. Al Club del tappo siamo immediati, nel senso che non ci teniamo ad avere soldi in cassa, e di solito dopo una festa siamo in grado di sostenere in un sol colpo cinque o sei domande.

Da cosa, poi, nasce cosa, vero?

Nasce una simpatia reciproca. È stato il caso con Nez Rouge, che ora collabora regolarmente con noi. O ancora con tutti gli enti e sodalizi che abbiamo sostenuto, ci siamo ritrovati con i loro rappresentanti e devo dire che in questa occasione abbiamo capito anche quel che siamo riusciti a fare ed anche l'importanza e il valore delle azioni di sostegno disinteressate.

Donati 330 mila franchi in poco più di dieci anni di attività

Nel giro di una dozzina di anni sono stati elargiti quasi 330 mila franchi, niente male. All'inizio dello scorso mese di aprile, il Club del tappo ha staccato bonifici per 28 mila franchi destinati ad alimentare ben otto diverse iniziative, la più importante per aiutare Casa Astra a Ligornetto che ha ricevuto un assegno di 15 mila franchi per acquistare un nuovo furgone. Poi, tutta una serie di assegni fra i 1.500 e i 2.500 franchi, a favore della Colonia Diurna Ragazzi dislessici; di Turrita Basket Adattato, dell'Ospedale Carmelo di Chowke in Mozambico distrutto da una alluvione, progetto sostenuto da Espérance Acti; del Gruppo sportivo disabili di Team Boise 2009 di Bellinzona; dell'Associazione di comicità; del Gruppo Carrozzeria Insuperabili, della Fondazione Ciomal di Ginevra per realizzare una casa in Cambogia per una famiglia di lebbrosi.



Feste sì, ma poi si aiuta. Qui siamo a Melidestate.

Inoltre sono stati successivamente versati 10 mila franchi a sostegno del progetto di Paola Morniroli e Daiana Piotti, psicologhe specializzate in psicologia clinica del bambino e dell'adolescente - associazione in fase di costituzione -, progetto che prevede la realizzazione di un libro che permetta a bambini malati di cancro di affrontare, attraverso un percorso a immagini, le emozioni e i loro stati d'animo durante la malattia.

E non è tutto. Con la partecipazione a Melidestate, in luglio, saranno versati altri 10 mila franchi in favore dell'associazione El Volcan di Vacallo. I fondi serviranno alla costruzione di una casa per disabili fisici in Nepal a Kathamandu.

Donazioni rese possibili dagli introiti ottenuti nel corso degli appuntamenti allestiti nel corso del 2012. Tutto e subito, insomma, finisce a sostenere progetti e iniziative meritevoli.

Il Comitato direttivo

Il presidente Guglielmo Bianchi si avvale della collaborazione di Chantal Bossert (segretariato), Susanna Valsangiacomo (segretariato), Martina Bernasconi (beneficenze), Rodolfo Bianchi (contabilità), e dei membri di comitato Mattia Croci-Torti, Michele Montereale, Giona Meyer e Marco Mombelli.

Contatti: Club del Tappo Ticino, casella postale 3053, 6830 Chiasso
Email: info@clubdeltappo.ch
Website: www.clubdeltappo.ch

Riferimento bancario: Banca Raiffeisen Basso Mendrisiotto, 6830 Chiasso, conto 26173.82 (CB 80272).



Il Tappo all'edizione 2012 di Melidestate; ed il prossimo 18 luglio ci sarà ancora.

PROSSIMI APPUNTAMENTI Il 18 luglio e all'inizio di settembre A Melidestate, poi alle Cantine

Ormai archiviata, la serata alla discoteca Arena Live di Mendrisio, primo appuntamento del 2013, l'attenzione del comitato diretto da Guglielmo Bianchi si concentrerà sui due appuntamenti che battono alle porte. Il 18 luglio il Club del tappo sarà a Melidestate, kermesse di musica, gastronomia, mercatini e via dicendo che da anni è un appuntamento in grado di attirare migliaia di persone. All'open-air sul Ceresio, il Club del tappo sarà il pioniere di un'iniziativa anti-spreco che val la pena sottolineare. Verranno infatti utilizzati bicchieri apposti, consegnati dietro deposito in contanti, da riconsegnare agli organizzatori o forse no. «È una novità in assoluto, l'abbiamo voluta

da una parte per evidenziare il lato verde del Club del tappo, che vuole essere sensibile alle tematiche ambientali; e poi non è detto che pensiamo a qualcosa di particolare, magari per fare in modo che il bicchiere possa diventare una sorta di ricordo della festa» spiega Giona Meyer, uno dei tanti bracci destri del presidente Bianchi.

Alla fine della prima settimana di settembre, i fari del Club saranno puntati sulle Cantine di Mendrisio, per ripetere un'iniziativa lanciata lo scorso anno fra non poche resistenze, ma che si è rivelata un vero e proprio successo, con tanto di complimenti da parte delle autorità locali che sulle prime parevano piuttosto restie

a concedere il nulla osta. Invece tutto andò benissimo e la serata enogastronomica, gravitante alle proposte di degustazione di prodotti locali, riuscì a coinvolgere oltre una ventina fra proprietari e ristoratori. «E una folla di oltre duemila visitatori. Una serata che ci è valsa la promozione da parte per esempio dell'Ente turistico del Mendrisiotto e della città. Sappiamo di essere soggetti a elogi ma anche a critiche, per noi non è sempre facile far capire cosa intendiamo fare. È capitato anche così a Mendrisio, poi i permessi sono arrivati e tutto è andato benissimo». Ora si tratta di fare il bis, per consentire di alimentare i mille rigagnoli benefici sostenuti dal Tappo solidale.